



**AVVISO PER LA PRESENTAZIONE DI PROGETTI RIVOLTI
ALL'ATTUAZIONE DI MISURE DI INCLUSIONE SOCIO-LAVORATIVA
PER I SOGGETTI SOTTOPOSTI A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ
GIUDIZIARIA**



Regione Lombardia



1. Obiettivi e principi dell'intervento

1. Il presente Avviso è finalizzato a migliorare le possibilità di reinserimento nella società delle persone che sono soggette a restrizione della libertà presso gli Istituti di Pena lombardi (incluso l'Istituto Penale per i Minorenni "Cesare Beccaria" di Milano), ammesse a misure alternative o sostitutive alla detenzione, sottoposte a misure di sicurezza nel territorio regionale o alle altre misure previste dal D.P.R. 448/1988 tramite:
 - l'inserimento in un percorso di formazione professionale;
 - il miglioramento delle possibilità di accesso, reinserimento ed integrazione nel mercato del lavoro.
2. Regione Lombardia, infatti, aderisce al progetto interregionale "Interventi per il miglioramento dei servizi per l'inclusione socio-lavorativa dei soggetti in esecuzione penale", sottoscritto tra il Ministero di Giustizia – Dipartimento Amministrazione Penitenziaria, Regioni e Province autonome, volto a rafforzare il campo di azione delle politiche di inclusione per contrastare fenomeni di discriminazione sociale e lavorativa e governare l'inserimento sociale, formativo e lavorativo delle persone sottoposte a misure dell'Autorità giudiziaria.
3. Al fine di conseguire una maggiore efficacia dell'intervento, considerata la peculiarità del target dei destinatari, il presente intervento verrà attuato attraverso la progettualità degli operatori con il coinvolgimento di partenariati territoriali, in modo complementare ed integrato alle azioni avviate nell'ambito dei percorsi di accompagnamento al reinserimento sociale di cui alla D.G.R. X/1004 del 29 novembre 2013.
4. Il presente intervento, infine, si rifà ai principi del D.lgs. 198/2006 in materia di pari opportunità tra uomo e donna, alla strategia 2010-2015 della Commissione europea per le pari opportunità tra donne e uomini e alla Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva dell'Unione Europea".



Regione Lombardia



2. Risorse finanziarie

1. Le risorse disponibili per il presente Avviso ammontano a complessivi Euro 3.130.000 così ripartiti:
 - Euro 2.500.000 a valere sul POR FSE 2007/2013, Asse V, Ob. m), cat. spesa 71, per le risorse destinate alle Strutture dell'Amministrazione Penitenziaria, in virtù dell'attuazione del sopracitato progetto interregionale;
 - Euro 630.000 a valere sul POR FSE 2007/2013, Asse III, Ob. g), cat. spesa 71, per le risorse destinate alla Strutture dell'Amministrazione Giustizia Minorile.
2. All'avvio dell'iniziativa, la quota di risorse finanziarie disponibili per le Strutture dell'Amministrazione Penitenziaria è pari a Euro 2.250.000, ossia al 90% delle risorse complessivamente assegnate. Tale quota verrà suddivisa tra gli Istituti di Pena, l'Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG) e gli Uffici per l'Esecuzione Penale Esterna (UEPE), di seguito "strutture", presenti sul territorio lombardo, secondo la ripartizione illustrata dalla seguente tabella:

STRUTTURE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	
Istituto di Pena/UEPE	Risorse
CC BERGAMO	€ 116.306,81
CC. BRESCIA	€ 61.820,78
CR BOLLATE	€ 275.645,52
CC BUSTO ARSIZIO	€ 82.469,03
CC COMO	€ 98.491,82
CC CREMONA	€ 114.277,88
CC LECCO	€ 14.957,09
CC LODI	€ 23.536,36
CC MANTOVA	€ 28.217,46
CC MILANO	€ 238.045,48
CC MONZA	€ 142.826,24
CR OPERA	€ 259.768,52
CC PAVIA	€ 129.068,34

STRUTTURE AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA	
Istituto di Pena/UEPE	Risorse
CC SONDRIO	€ 10.784,73
CC VARESE	€ 23.067,75
CC VERZIANO	€ 27.491,08
CC VIGEVANO	€ 93.660,98
CC VOGHERA	€ 59.564,13
O.P.G. CASTIGLIONE DELLE STIVIERE	€ 45.000,00
UEPE BERGAMO	€ 28.939,21
UEPE BRESCIA	€ 48.099,64
UEPE COMO	€ 38.569,06
UEPE MANTOVA	€ 12.856,35
UEPE MILANO	€ 209.672,75
UEPE PAVIA	€ 32.165,71
UEPE VARESE	€ 34.697,28
TOTALE COMPLESSIVO	€ 2.250.000,00

3. Al 31/10/2014 Regione Lombardia si riserva di monitorare l'andamento delle attività progettuali e di assegnare alle strutture il restante 10% delle risorse complessivamente stanziata pari a Euro 250.000, proporzionalmente ai risultati raggiunti dai progetti, secondo le modalità e i criteri descritti al paragrafo 11.
4. La quota di risorse finanziarie disponibili per le Strutture dell'Amministrazione Giustizia Minorile sarà suddivisa tra l'Istituto Penale per i Minorenni "Cesare Beccaria" di Milano (IPM) e gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM), di seguito "strutture", presenti sul territorio lombardo, secondo la ripartizione illustrata dalla seguente tabella:



Regione Lombardia



STRUTTURE AMMINISTRAZIONE GIUSTIZIA MINORILE	
Istituto di Pena/USSM	Risorse
IPM "C. BECCARIA" MILANO	€ 308.700,00
USSM MILANO	€ 181.600,00
USSM BRESCIA	€ 139.700,00
TOTALE COMPLESSIVO	€ 630.000,00

3. Destinatari

1. Destinatari dell'intervento sono i soggetti in età compresa tra i 16 e i 64 anni sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria, sia in regime di detenzione che in esecuzione penale esterna, in carico all'Amministrazione penitenziaria (dai 18 ai 64 anni) o alla Giustizia minorile (dai 16 ai 21 anni).
2. Particolare attenzione verrà dedicata, all'interno del presente Avviso, alle seguenti categorie:
 - persone ristrette la cui situazione giuridica è tale da renderle potenziali beneficiari di misure alternative o sostitutive alla detenzione;
 - persone ammesse a misure alternative (a seguito di un periodo di detenzione presso un Istituto di Pena o direttamente dalla libertà);
 - possibili fruitori dell'esecuzione della pena presso il domicilio ai sensi della L. 199/2010 al fine di agevolare il progetto di reinserimento sociale;
 - minori e giovani adulti ristretti presso l'Istituto Penale per i Minorenni "Cesare Beccaria" di Milano;
 - minori e giovani adulti sottoposti alla sospensione del processo e messa alla prova.

4. Soggetti attuatori

1. Possono partecipare all'attuazione dei progetti, previa costituzione di un partenariato territoriale, i seguenti soggetti:



Regione Lombardia



- operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro;
 - operatori accreditati per l'erogazione dei servizi di formazione;
 - cooperative sociali;
 - soggetti del mondo delle imprese (es: aziende/CCIAA/associazioni datoriali).
2. Il capofila del partenariato deve essere un operatore accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro, in possesso di almeno uno tra i seguenti requisiti:
- documentata esperienza con il target di destinatari del presente Avviso, ovvero nell'ambito di progetti di inclusione sociale;
 - documentata partecipazione ad interventi in attuazione della l.r. n. 8/2005 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Lombardia".
3. La costituzione del partenariato dovrà avvenire secondo le modalità previste al paragrafo 6.7.

5. Contenuti dell'iniziativa

1. Le attività progettuali previste dal presente Avviso saranno attuate in 29 strutture riconducibili a quattro differenti tipologie: Istituti Penitenziari/Ospedale Psichiatrico Giudiziario (OPG), Uffici di Esecuzione Penale Esterna (UEPE), Istituto Penale per i Minorenni (IPM), Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM). Pertanto, per rispondere alle peculiari situazioni e alle specifiche esigenze della popolazione sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria nelle differenti tipologie di strutture, le proposte progettuali presentate dovranno rispettare le seguenti previsioni:
- per tutti gli ambiti la quota del budget di progetto destinata ai servizi al lavoro deve essere almeno pari al:
 - 70% per i progetti attuati negli UEPE;
 - 30% per i progetti attuati negli Istituti penitenziari/OPG;



Regione Lombardia



- 20% per il progetto attuato nell'IPM;
 - 50% per i progetti attuati negli USSM.
- per le Strutture dell'Amministrazione Giustizia Minorile la quota del budget di progetto destinata alla formazione in laboratorio deve essere almeno pari al:
- 50% per il progetto attuato nell'IPM;
 - 20% per i progetti attuati negli USSM.
2. Qualora nel corso della realizzazione del progetto si manifestasse l'impossibilità, debitamente motivata, di rispettare le percentuali minime sopra previste, su richiesta del capofila, Regione Lombardia potrà autorizzarne una variazione, previa acquisizione del parere di PRAP o CGM.
3. La seguente tabella illustra i servizi fruibili dai singoli destinatari, che possono essere inseriti all'interno dei progetti, ai sensi di quanto previsto dai D.D.U.O. del 5 agosto 2009 n. 8153, D.D.U.O. del 26 settembre 2013 n. 8617 e D.D.U.O. del 21 novembre 2013 n. 10735.

Area	Servizi	Durata		Costo orario standard	
		Min.	Max	Attività individuale	Attività di gruppo
LAVORO - Servizi di base	Accoglienza e accesso ai servizi	1 ora	1 ora	€ 0	-
	Colloquio specialistico	1 ora	2 ore	€ 0	-
	Definizione del percorso	1 ora	2 ore	€ 0	-
LAVORO - Accoglienza e orientamento	Bilancio di competenze	1 ora	6 ore	€ 33,00	-
	Creazione rete di sostegno	1 ora	10 ore	€ 32,00	-
	Orientamento e formazione alla ricerca attiva del lavoro	3 ore	6 ore	€ 35,00	€ 15,00
	Accompagnamento continuo	1 ora	Max 4 ore al mese	€ 31,00	-
LAVORO - Consolidamento	Coaching	9 ore	Max 13 ore al mese	€ 35,00	€ 15,00



Regione Lombardia



Area	Servizi	Durata		Costo orario standard	
		Min.	Max	Attività individuale	Attività di gruppo
delle competenze	Tutoring e accompagnamento al tirocinio / jobwork experience	1 ora	Max 10% del monte ore mensile del tirocinio	€ 32,00	-
	Certificazione delle competenze acquisite in ambito non formale e informale	5 ore	9 ore	€ 69,75	-
FORMAZIONE	Formazione collettiva	30 ore	300 ore	-	€ 13,34
	Formazione individuale (o max 3 persone)	30 ore	150 ore	€ 45,00	-

Tirocinio

4. Per i destinatari fruitori dei servizi al lavoro è possibile prevedere tra le attività progettuali l'attivazione di percorsi di tirocinio, che dovranno essere realizzati in conformità alla disciplina regionale di cui ai "Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini" (DGR n. X/825 del 25/10/2013) e alle successive "Disposizioni attuative" (d.d.u.o. n. 10031 del 5/11/2013).
5. I tirocini attivati devono avere durata minima di un mese e prevedere lo svolgimento di almeno 80 ore di attività al mese. Per mensilità si intende un periodo di 30 giorni continuativi di calendario.
6. Ad ogni destinatario è riconosciuta su base mensile un'indennità di partecipazione pari a un massimo di Euro 400,00. In caso di impossibilità a proseguire le attività di tirocinio per cause non riconducibili alla fattispecie della sospensione, così come disciplinata dalla normativa vigente, il tirocinio dovrà essere interrotto e l'indennità mensile sarà riparametrata sulla base delle ore mensili effettivamente svolte.
7. L'erogazione dell'indennità di partecipazione è a carico del capofila che, in qualità di soggetto promotore, attiva la convenzione di tirocinio e predispone il progetto formativo individuale con il soggetto ospitante, secondo le previsioni normative vigenti.



Regione Lombardia



8. Dal punto di vista fiscale le somme corrisposte ai destinatari a titolo di indennità di partecipazione al tirocinio sono considerate quale reddito assimilato a quelli di lavoro dipendente, pertanto il capofila è tenuto ad agire in qualità di sostituto di imposta.
9. L'indennità di partecipazione è rendicontabile all'interno della quota delle attività di progetto destinate ai servizi al lavoro fino ad un massimo di sei mensilità per destinatario. Al computo dei sei mesi concorrono anche mensilità non continuative a valere su più tirocini.
10. Esclusivamente ai destinatari che attivano un percorso di tirocinio deve essere erogato un percorso di informazione e formazione in tema di igiene e sicurezza sui luoghi di lavoro, ai sensi del d.lgs 81/2008 e ss.mm.ii. Tale percorso è rendicontabile all'interno della quota delle attività di progetto destinate alla formazione collettiva.

6. Modalità di presentazione del progetto

1. Ognuna delle strutture coinvolte nel presente Avviso costituisce un ambito di presentazione dei progetti: per ogni ambito sarà finanziato un unico progetto.
2. Il valore dei progetti presentati non può superare la soglia di risorse stanziata per la struttura per la quale si presenta il progetto, di cui al par. 2
3. Gli operatori e/o enti interessati a partecipare all'Avviso, in qualità di capofila o di soggetti partner, manifestano il proprio interesse contattando le Direzioni delle strutture di riferimento.
4. Le strutture, attraverso le rispettive Direzioni, procedono all'individuazione dei fabbisogni espressi dalla popolazione sottoposta a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria presente al proprio interno e li comunicano ai soggetti/enti che hanno manifestato interesse a partecipare all'iniziativa. La ricognizione dei fabbisogni per struttura sarà messa disposizione anche sul sito della Direzione Generale



Regione Lombardia



Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it.

5. Le Direzioni raccolgono l'interesse degli operatori e/o degli enti e si impegnano a valorizzare e sostenere la partnership tra operatori e soggetti/enti del territorio al fine di favorire l'elaborazione di proposte progettuali in grado di offrire il pacchetto di servizi più adeguato ad incrementare le possibilità di inserimento e reinserimento lavorativo dei destinatari sul territorio.
6. Le Direzioni, pertanto, stimolano e supportano la costituzione di partnership tra i soggetti/enti del territorio interessati a partecipare all'attuazione del presente Avviso all'interno delle proprie strutture, favorendo, laddove possibile, la costituzione di un unico partenariato e la presentazione di un'unica proposta progettuale.

Creazione del partenariato

7. Il partenariato deve essere costituito da almeno:
 - un operatore accreditato per l'erogazione dei servizi al lavoro;
 - un operatore accreditato per l'erogazione dei servizi di formazione;
 - una cooperativa sociale;
 - un soggetto del mondo delle imprese (aziende/CCIAA/associazioni datoriali).
8. Il partenariato costituito individua al proprio interno un capofila tra gli operatori accreditati per l'erogazione dei servizi al lavoro partecipanti in possesso dei requisiti di cui al par. 4.2, prediligendo, laddove possibile, capofila con esperienze pregresse nell'attuazione di progetti in partenariato, con un ruolo attivo e rappresentativo all'interno della partnership.
9. Ciascun operatore accreditato al lavoro può partecipare a progetti di più ambiti, ma può agire in qualità di capofila in un solo progetto.
10. Eventuali modifiche alla costituzione del partenariato, sia in caso di soggetti rinunciatari che di nuovi subentranti, che dovessero intervenire a seguito dell'approvazione del progetto e della formalizzazione del partenariato, dovranno essere inoltrate dal capofila a Regione Lombardia. Tali richieste di modifica



Regione Lombardia



saranno sottoposte al vaglio del “Nucleo di Valutazione e Monitoraggio” che si riserverà di autorizzarle previa valutazione sia della coerenza con i requisiti originali sia con la necessità di assicurare la continuità e l’efficacia del progetto.

Presentazione del progetto

11. La domanda di partecipazione deve essere compilata on line sul sistema informativo regionale, accessibile dall’indirizzo <https://gefo.servizirl.it> e sottoscritta con CRS dal Rappresentante legale dell’operatore capofila.
12. La domanda è costituita dai seguenti moduli:
 - Domanda di finanziamento (Allegato 2);
 - Scheda di progetto (Allegato 3) illustrante le caratteristiche della proposta progettuale presentata, con particolare attenzione ai seguenti elementi:
 - obiettivi, principi e risultati attesi dell’intervento;
 - ambito di attuazione delle attività;
 - composizione del partenariato, ruoli e quantificazione delle attività;
 - servizi da erogare, con dettaglio indicativo per singolo servizio del monte ore complessivo previsto nel progetto, del relativo importo complessivo e delle tempistiche.
 - Scheda riassuntiva delle pregresse esperienze di tutti i partner di progetto nel settore dell’inclusione sociale.
 - Atto di adesione (Allegato 4)
13. La domanda di partecipazione all’Avviso può essere presentata a partire dalle ore 9,00 del 6 marzo 2014 fino alle ore 12,00 del 25 marzo 2014.
14. Le domande trasmesse al di fuori dei termini o con modalità differenti rispetto a quanto stabilito nel presente Avviso non saranno prese in considerazione.
15. Regione Lombardia si riserva la facoltà di prorogare e/o riaprire i termini per la presentazione dei progetti al fine di assicurare il finanziamento di un progetto per ogni ambito.



Regione Lombardia



7. Istruttoria e selezione

1. È costituito un Nucleo di Valutazione, composto dai referenti di Regione Lombardia e dai referenti del Centro Giustizia Minorile e del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria, che esamina le domande e procede all'istruttoria di ciascun progetto, valutando:
 - coerenza del progetto con gli obiettivi e i contenuti dell' Avviso (25 punti)
 - composizione del partenariato (45 punti), in termini di:
 - varietà e rappresentatività dei partner sul territorio (15 punti);
 - numero di soggetti partner afferenti al mondo delle imprese (15 punti);
 - esperienza del capofila nel settore dell'inclusione sociale (15 punti);
 - coerenza delle attività progettate rispetto ai fabbisogni espressi dalla struttura per cui si presenta il progetto (30 punti).
2. Il punteggio complessivo è pari a 100. Saranno finanziati solo i progetti che raggiungono una valutazione di 70 punti.
3. Terminata la valutazione di tutti i progetti pervenuti entro i termini, per ogni struttura sarà reso noto il progetto finanziato, nonché gli eventuali progetti ammessi e non finanziati e non ammessi. Tale esito sarà reso noto con apposito provvedimento regionale da pubblicare sul "Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia" e sul sito della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro all'indirizzo: <http://www.lavoro.regione.lombardia.it/>.

8. Avvio e gestione

1. Entro 30 giorni dall'approvazione, il capofila deve comunicare l'avvio del progetto trasmettendo attraverso il sistema informativo:
 - l'atto di formalizzazione del partenariato¹;

¹ Il partenariato deve essere costituito da tutti i soggetti indicati nella fase di presentazione del progetto.



Regione Lombardia



- la comunicazione di avvio.
- 2. Entro 30 giorni dall'approvazione, gli operatori che erogheranno il servizio dovranno procedere al caricamento dei moduli formativi previsti dal progetto all'interno dell'offerta formativa dedicata, presente a sistema.
- 3. I servizi devono essere erogati nel rispetto di quanto definito nel quadro regionale degli standard minimi dei servizi e delle indicazioni regionali per l'offerta formativa.
- 4. Tutte le attività progettuali inerenti il presente Avviso dovranno essere attuate nelle disponibilità del budget approvato per ciascun progetto e dovranno al più tardi concludersi entro il 30 aprile 2015 ed essere rendicontate entro il 30 giugno 2015.
- 5. Per ogni destinatario coinvolto nel progetto il capofila dovrà garantire la predisposizione e la conservazione agli atti di un percorso personalizzato descrittivo delle attività progettuali in cui il destinatario sarà coinvolto e dei relativi soggetti attuatori. Tale percorso dovrà essere concordato dal tutor con il destinatario e potrà essere suscettibile di modifiche in caso di eventuali esigenze di cambiamento che dovessero verificarsi durante lo svolgimento delle attività. Tutte le modifiche che saranno apportate al percorso dovranno essere motivate, concordate con il destinatario e tenute agli atti.
- 6. Qualora durante lo svolgimento delle attività previste dal percorso il destinatario dovesse essere preso in carico da una struttura differente, potrà proseguire il suo percorso di politica attiva primariamente a valere sulle risorse disponibili del progetto approvato presso la struttura di destinazione o in alternativa a valere su altre misure di politica attiva eventualmente disponibili.

9. Conservazione dei documenti

1. Gli operatori sono tenuti a conservare, secondo quanto disposto dall'art. 90 del Reg. (CE) 1083/06, copia della documentazione relativa alla realizzazione del progetto, all'interno di un apposito fascicolo di progetto.



Regione Lombardia



2. In particolare, il capofila è tenuto a conservare la documentazione di seguito riportata eventualmente acquisendola in originale dagli altri operatori del partenariato:
 - documentazione relativa agli accordi di partenariato;
 - domanda di finanziamento e scheda di progetto presentate;
 - scheda riassuntiva delle pregresse esperienze di tutti i partner di progetto;
 - provvedimento di approvazione del progetto;
 - copia dell'atto di adesione;
 - percorsi personalizzati dei destinatari;
 - documenti relativi alla domanda di liquidazione.
3. I singoli operatori che erogano i servizi inoltre sono tenuti a conservare:
 - curriculum vitae e contratti del tutor e di eventuali altre professionalità coinvolte;
 - timesheet;
 - scheda attività esterne;
 - registro formativo e delle presenze;
 - convenzione e piano formativo;
 - output dei servizi al lavoro.

10. Modalità di rendicontazione, liquidazione e pagamento

1. L'operatore è tenuto a provvedere all'aggiornamento periodico delle informazioni sullo stato di avanzamento del progetto utilizzando l'apposito modulo del sistema informativo contenente le informazioni relative all'erogazione dei servizi (formativi e al lavoro).
2. L'operatore ha l'obbligo di tracciare a sistema in maniera continuativa e sistematica le ore erogate al fine di garantire una corretta attività di controllo e di monitoraggio.
3. La richiesta di liquidazione dei servizi sarà effettuata direttamente dal capofila, il quale potrà scegliere se presentare un'unica domanda di liquidazione a conclusione



Regione Lombardia



delle attività progettuali o delle domande di liquidazione intermedie al raggiungimento di una percentuale di avanzamento di spesa pari almeno al 20% e al 60% e una domanda di liquidazione finale al termine delle attività.

4. A tal fine, il capofila presenta apposita domanda di liquidazione tramite il sistema informativo con la quale dichiara i servizi erogati per il singolo destinatario e l'importo richiesto, allegando:
 - la relazione contenente la descrizione delle attività svolte relativa ai servizi riportati nella domanda di liquidazione;
 - fatture o documenti contabili equivalenti intestati a Regione Lombardia.
5. Inoltre, qualora il finanziamento pubblico superi la somma di € 150.000,00, il beneficiario è tenuto a presentare a Regione Lombardia copia integrale della visura camerale aggiornata con l'attuale compagine societaria contenente tutti i componenti o la dichiarazione sostitutiva del certificato di iscrizione alla Camera di Commercio redatta dal rappresentante legale e contenente le medesime indicazioni oltre alla dichiarazione sostitutiva riferita ai familiari conviventi dei soggetti di cui all'art. 85 del D. Lgs. 159/2011. Regione Lombardia acquisirà d'ufficio, tramite le Prefetture, la documentazione antimafia, ai sensi di quanto disposto dal citato D. Lgs.
6. A seguito della verifica documentale Regione Lombardia autorizza il pagamento.
7. Nel caso in cui la domanda di liquidazione non fosse pienamente conforme ai criteri di ammissibilità, Regione Lombardia potrà chiedere chiarimenti/integrazione della documentazione ovvero, nel caso i rilievi non potessero essere superati, potrà non riconoscere l'importo corrispondente alla condizione non rispettata, riconducendo l'importo della domanda di liquidazione entro condizioni di ammissibilità.
8. Nel caso in cui ulteriori verifiche, anche in loco, accertino che il servizio non è stato fruito, Regione Lombardia procederà al recupero delle somme indebitamente percepite.



Regione Lombardia



11. Monitoraggio e Valutazione

Dopo il 31/10/2014 il Nucleo di Monitoraggio e Valutazione, sulla base di una rilevazione che sarà effettuata per il tramite delle strutture coinvolte, procederà all'assegnazione delle risorse residue sulla base dei seguenti criteri:

- per il 60% in proporzione alla percentuale di tirocini e/o contratti di lavoro attivati rispetto ai destinatari coinvolti in ciascun progetto;
- per il 40% in proporzione alla percentuale di contratti attivati tra i destinatari in uscita dal regime di detenzione e in esecuzione penale esterna.

12. Modalità di richiesta di chiarimenti e informazioni

1. Per qualsiasi chiarimento o informazione è possibile contattare:
 - Maria La Salandra (maria_la_salandra@regione.lombardia.it), nonché le Direzioni delle strutture di interesse ai riferimenti in allegato (Allegato 5).
2. È inoltre possibile consultare il bando, le schede relative ai fabbisogni delle strutture e ulteriori informazioni sul sito della Direzione Generale Istruzione, Formazione e Lavoro della Regione Lombardia, all'indirizzo www.lavoro.regione.lombardia.it.

13. Informativa ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

1. Ai sensi del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196, i dati acquisiti in esecuzione del presente Avviso pubblico sono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti. Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Lombardia. Responsabile del trattamento è il Direttore Generale della DG Istruzione, Formazione e Lavoro.
2. Tutti i soggetti coinvolti nell'attuazione del presente Avviso devono attenersi alle previsioni di legge in materia di diritto alla riservatezza. Si ricorda a tal fine che il trattamento di dati personali da parte di terzi soggetti privati richiede il consenso



Regione Lombardia



scritto dell'interessato e l'autorizzazione del Garante per la protezione dei dati personali.

14. Riferimenti normativi

- Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 luglio 2006, relativo al Fondo Sociale europeo e recante abrogazione del Regolamento (CE) n. 1784/1999.
- Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) 1260/1999.
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 e del Regolamento 1080/2006.
- Regolamento (CE) n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE.
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 491 "Strategia per la parità tra donne e uomini 2010-2015".
- Comunicazione della Commissione COM(2010) 2020 "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva".
- D.P.R. del 22 settembre 1988, n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni".
- Legge regionale del 14 febbraio 2005 n.8 "Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli Istituti penitenziari della Regione Lombardia".
- Decreto Legislativo 11 aprile 2006, n. 198 "Codice delle pari opportunità tra uomo e donna, a norma dell'articolo 6 della legge 28 novembre 2005, n. 246".



Regione Lombardia



- Legge regionale del 28 settembre 2006 n. 22 “Il mercato del lavoro in Lombardia”.
- Legge regionale del 6 agosto 2007 n. 19/2007 “Norme sul sistema educativo di istruzione e formazione della Regione Lombardia”.
- Programma Operativo Regionale della Lombardia Ob. 2 FSE 2007-2013 (Dec. C.5465 del 06.11.2007).
- D.D.G. del 10 aprile 2007, n 3616 – Approvazione dei documenti “Certificazione delle competenze e riconoscimento dei crediti formativi – Attuazione dell’Accordo in CU del 28 ottobre 2004” e “Linee guida per il passaggio tra i sistemi di istruzione e di istruzione e formazione professionale”.
- D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. 6563 “Indicazioni regionali per l’offerta formativa in materia di istruzione e formazione professionale”.
- D.G.R. del 13 febbraio 2008, n. 6564 “Repertorio dell’offerta di istruzione e formazione professionale”.
- D.D.U.O. del 30 luglio 2008, n 8486 “Adozione del Quadro Regionale degli Standard Professionali della Regione Lombardia”.
- D.D.U.O. del 12 settembre 2008, n 9837 “Approvazione delle procedure relative allo svolgimento delle attività formative dei soggetti accreditati al sistema di Istruzione e Formazione Professionale della Regione Lombardia”.
- D.C.R. n. 528 del 19 febbraio 2008 “Approvazione degli Indirizzi pluriennali e criteri per la programmazione dei servizi educativi di istruzione e formazione di cui all’art. 7 l.r. n. 19 /2007”.
- D.D.G. del 29 gennaio 2009, n. VIII/695 “Aggiornamento del repertorio dell’offerta di Istruzione e formazione professionale per l’anno 2009/2010, in attuazione dell’art. 23 della l.r. 19/2007 - Revoca del decreto direttoriale n.244 del 19 gennaio 2009”.



Regione Lombardia



- D.D.U.O. del 5 agosto 2009 n. 8153 “Approvazione della metodologia di calcolo dei costi standard relativi ai servizi al lavoro e ai servizi alla formazione nell’ambito del sistema dote”.
- D.D.U.O. del 22 luglio 2010, n. 7285 “Procedure relative al rilascio degli attestati di competenza dei percorsi di formazione continua permanente e di specializzazione afferenti a standard regionali”.
- D.G.R. del 26 ottobre 2011, n. 2412 “Requisiti per l’accreditamento dei servizi di istruzione e formazione professionale e dei servizi per il lavoro”.
- D.D.U.O. del 26 luglio 2012 n. 6759 “Aggiornamento del Quadro regionale degli standard professionali della Regione Lombardia con l’inserimento di nuovi profili, nuove competenze libere, indicatori di competenza e livelli EQF”.
- D.D.U.O. del 31 ottobre 2012, n.9749 “Approvazione dei requisiti e delle modalità operative per la richiesta di iscrizione all’albo regionale degli accreditati per i servizi di Istruzione e Formazione Professionale – sezione B – e all’albo regionale degli accreditati per i servizi al lavoro in attuazione della D.G.R. del 26 ottobre 2011 n. X/2412.
- D.D.G. del 20 dicembre 2012, n.12417, “Approvazione del modello di rating degli operatori iscritti all’albo degli accreditati al sistema regionale che erogano servizi di Istruzione e Formazione Professionale – sezione B – extra ddif – e servizi al lavoro”.
- D.D.U.O. del 26 settembre 2013 n. 8617 “Aggiornamento della metodologia di calcolo del costo standard e degli standard minimi dei servizi al lavoro”.
- D.G.R. del 25 ottobre 2013 n. 825 “Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini”.
- D.D.U.O. del 5 novembre 2013 - n. 10031 “Nuovi indirizzi regionali in materia di tirocini – Disposizioni attuative”.
- D.D.U.O. del 21 novembre 2013 n. 10735 “Aggiornamento del documento Offerta dei servizi formativi”.



RegioneLombardia



- D.G.R. del 29 novembre 2013 n. 1004 “Piano di azione per il reinserimento delle persone sottoposte a provvedimenti dell' Autorità giudiziaria - biennio 2014-2015”.
- D.G.R. del 20 dicembre 2013 n. 1107 “Misure di inclusione socio-lavorativa per i soggetti sottoposti a provvedimenti dell'Autorità giudiziaria”.